



Il Giornale degli UFFIZI

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

N° 52 - Dicembre 2011 - Periodico quadrimestrale
Diffusione gratuita - CASA EDITRICE BONECHI
Spedizione in A.P. - 45% art.2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Firenze

VOLTI SVELATI

IN OCCASIONE DELL'UNDICESIMA EDIZIONE DEI "MAI VISTI", QUARANTACINQUE RITRATTI DI IMPERATORI E PRIVATI ROMANI DEI DEPOSITI DEGLI UFFIZI TORNERANNO A PARLARE DELLA SECOLARE STORIA MUSEALE DELLA GALLERIA

L'undicesimo appuntamento dell'ormai collaudata serie dei "Mai Visti", consacrato alla riscoperta degli antichi marmi oggi conservati nei Depositi o in ambienti non visitabili del museo, segnerà un ritorno alle origini della secolare storia museale degli Uffizi. Infatti, le prime opere d'arte a popolare, sin dalla fine del XVI secolo, i luminosi corridoi del secondo piano del complesso vasariano furono proprio le decine di statue, ritratti e rilievi

Roma aveva contagiato i Medici. L'orgoglio del collezionista traspare evidente nelle parole di Lorenzo de' Medici che, di ritorno da Roma nel 1471, ricordava trionfante l'acquisto di "due teste in marmo antiche delle immagini di Augusto e Agrippa", le prime opere di un nucleo collezionistico destinato ad accrescersi esponenzialmente nel corso dei secoli successivi. Cosimo I, in particolare, non badò a spese nell'acquisto, sul mercato romano, di decine di



Cristoforo Terzi (?), *Ritratto di scultore*, 1720-1730, Galleria degli Uffizi (foto di Paolo e Claudio Giusti, eseguita dopo il restauro realizzato da Silvia Bensi).

classici della collezione medicea, una raccolta unica per numero e qualità delle opere possedute in Europa e che fece meritare agli Uffizi la qualifica di "Galleria delle Statue" per eccellenza.

"Volte svelati", questo il titolo della mostra del 2011 curata da Valentina Conticelli e Fabrizio Paolucci e visitabile alle Reali Poste dalla metà di dicembre al 29 gennaio 2012, metterà a fuoco un particolare segmento della raccolta delle sculture classiche appartenute al collezionismo granducale, quello dei ritratti di imperatori e di privati, che, sin dall'origine, furono destinati a ritmare il percorso espositivo delle statue a figura intera sistemate nei tre corridoi del complesso vasariano.

Sin dalla fine del XV secolo, il desiderio di possedere le effigi dei più celebri uomini della storia di

busti antichi destinati a confluire in quella raccolta di "antiquità" dalla quale, nel giudizio dell'ambasciatore veneziano Vincenzo Fedeli a Firenze fra il 1560 e il 1561, Cosimo avrebbe tratto "memoria eterna".

Nel 1780, l'antiquario di Galleria Luigi Lanzi, incaricato di redigere un progetto di massima del nuovo allestimento degli Uffizi fortemente voluto dal granduca Pietro Leopoldo, non ebbe esitazioni a definire la collezione dei ritratti come "uno degli ornamenti più magnifici del Museo" e seconda, nel suo genere, unicamente alla raccolta capitolina. Sarà proprio Lanzi, uno dei protagonisti della neonata scienza archeologica del tardo XVIII secolo, ad accrescere in modo decisivo la raccolta scegliendo le più belle opere fra quelle presenti nelle collezioni nobilia-

► (continua a pag. 2)

Fabrizio Paolucci e Valentina Conticelli

TEMPO DI AUGURI E DI SPERANZA

In questi mesi di profonda crisi economica, che ha certamente penalizzato anche il settore culturale e quindi i musei e le tante istituzioni che operano a favore dei beni artistici, dobbiamo ringraziare quanti ci sono stati vicini e ci hanno permesso in questo 2011 di svolgere come e più di sempre un notevole lavoro a sostegno della Galleria degli Uffizi. Nonostante la crisi, infatti, l'impegno finanziario dei nostri soci e sostenitori non è venuto meno e i risultati sono stati soddisfacenti, oltre ogni aspettativa.

La mostra allestita dagli Uffizi a Santo Stefano di Sessanio, feudo mediceo in terra abruzzese diroccato dal sisma del 2009, è stato un evento veramente speciale, finalizzato al reperimento di fondi per la ricostruzione del paese: sotto il suggestivo titolo di "Condivisione d'affetti", come noto, si è voluto far sentire la nostra profonda partecipazione con l'invio di dipinti e sculture acquistate o restaurate dalla Galleria grazie al mecenatismo degli "Amici", dopo le distruzioni causate dall'attentato all'Accademia dei Georgofili. In particolare per l'occasione la nostra associazione ha voluto restaurare quattro busti marmorei antichi, alcuni dei più bei ritratti della statuaria romana conservati in Galleria.

Con notevole impegno finanziario si è poi intrapreso il progetto relativo alla necessaria sostituzione delle tende motorizzate delle 71 grandi finestre dei tre corridoi all'ultimo piano degli Uffizi, di cui si parla in queste pagine.

E mentre in Florida, al Museum of Art di Fort Lauderdale, i Friends of the Uffizi Gallery hanno inaugurato l'edizione americana della mostra "Pane degli angeli", noi Amici fiorentini, come ogni anno in occasione delle feste, abbiamo dedicato alla città la consueta - mai banale - mostra dei "Mai visti" che quest'anno porterà alla ribalta quarantacinque capolavori della statuaria antica, busti di grande interesse e bellezza, di cui ventisei restaurati dagli Amici per l'occasione e finora conservati nei Depositi.

Ma indubbiamente la maggiore emozione riservata agli Amici e ai Friends americani in questi mesi di fine 2011 è stata quella di sapersi impegnati come veri e propri mecenati a sostegno degli studi che verranno intrapresi presso il centro di eccellenza dell'Opificio delle Pietre Dure, per prepararsi all'eventuale restauro dell'*Adorazione dei Magi* di Leonardo da Vinci: opera eccelsa ed incompiuta del grande Maestro, che dagli Uffizi - in assoluta sicurezza - è già stata trasferita nei laboratori della Fortezza da Basso, dove sarà oggetto di accurate indagini eseguite grazie ad i più innovativi sistemi diagnostici, volte a stabilire le sue reali condizioni di conservazione.

Un anno, quindi, che può considerarsi davvero proficuo e termina - come augurio per nuove opportunità nel 2012 - con il lascito in memoria dell'artista Almina Dovati Fusi, della quale al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi sono già presenti numerose opere entrate in collezione tra il 1973 e il 1999. L'impegno continua, dunque, e sotto i migliori auspici. Auguri!

Maria Vittoria Rimbotti



ri fiorentine, fra i marmi delle ville granducali e di Villa Medici, la residenza dinastica a Roma. Dopo un estenuante lavoro di due anni, la serie dei ritratti di Galleria, portata a oltre 110 pezzi dai settanta originari, poteva ben rivaleggiare con i Capitolini e Lanzi, nella sua opera "La Real Galleria" del 1782 non nascose la propria soddisfazione nell'aver dato vita a un museo di ritrattistica romana con ben pochi rivali in Europa.

I decenni successivi videro un progressivo alterarsi del "museo" lanziano, inquinato dall'aggiunta di sarcofagi e cippi, finché, negli anni Novanta del secolo scorso, si decise di restituire ai corridoi l'aspetto e la sistemazione attestata dai disegni del De Greyss, realizzati alla metà del XVIII secolo. Fu così che la Galleria riacquistò l'ordine espositivo degli anni d'oro del Grand Tour, comportando, in questo modo, la cancellazione dei progetti espositivi successivi al 1750, fra cui, appunto, la "serie dei Cesari" tanto faticosamente creata dal Lanzi. Questi splendidi ritratti furono, dunque, destinati ai depositi, dove andarono a raggiungere decine di altri busti provenienti dagli arredi delle ville granducali, caduti nell'oblio in seguito alla risistemazione del sistema museale fiorentino sul finire del XIX secolo.



La lunga premessa collezionistica è necessaria per spiegare l'incredibile paradosso degli Uffizi, per cui i ritratti romani più belli e significativi sono quelli dei depositi e non quelli abitualmente visibili. Veri e propri capolavori citati in ogni manuale di arte romana, come la testa di Massenzio, la statua di fanciullo traiano in marmo nero o busto del cosiddetto Pompeo, fra i più significativi esempi della corrente ellenistica del ritratto repubblicano, scandiranno un percorso nel quale non mancheranno autentiche scoperte, fra le quali ben sette marmi di fatto inediti.

Una selezione di quarantacinque busti, tutti di eccezionale qualità e raffiguranti imperatori, imperatrici e semplici privati, accompagneranno così il visitatore in un viaggio attraverso le diverse stagioni del ritratto romano, dal realismo esasperato della tarda repubblica, all'esangue classicismo di matrice augustea per giungere al patetismo dell'età antonina e all'essenziale vigore dell'epoca tetrarchica.

I marmi saranno inoltre affiancati da una selezione di disegni, incisioni e tele che raccontano del culto del mondo classico nella cultura europea dal XVI al XIX secolo: i dipinti scelti daranno evidenza al tema dell'antico come attributo del ritratto d'artista e tra di essi avrà ampio risalto un nuovo ritratto di scultore del XVIII secolo acquisito solo recentemente dalla Galleria.

Dall'alto: *Ritratto di fanciullo di età antonina, Arte romana, seconda metà II secolo d.C.*; *Ritratto di Domizia, Arte romana fine I secolo d.C.*; *Ritratto di ignoto, Arte romana, inizi III secolo d.C.*

Fabrizio Paolucci e Valentina Conticelli

INDAGINI SULL'ADORAZIONE DEI MAGI

IL CAPOLAVORO DI LEONARDO TRASFERITO AL LABORATORIO DI RESTAURO DELL'OPIFICIO DELLE PIETRE DURE, DOVE SARÀ SOTTOPOSTO AD ESAMI DIAGNOSTICI NON INVASIVI. IL SOSTEGNO DEGLI AMICI E DEI FRIENDS AMERICANI

Il dipinto su tavola di Leonardo da Vinci raffigurante l'Adorazione dei Magi (cm 246x243), iniziato nel 1481 per il monastero di San Donato a Scopeto e

verde-bruni o verso la gamma calda degli ocra. La ste-sura si presenta assai alterata per l'accumulo di vari strati di vernici ossidate: un accumulo che causa non so-

infatti, che proprio le vernici nel tempo possono produrre microstrappi della superficie disegnata o ombreggiata, con eventuali perdite di materia che - specie trattando-

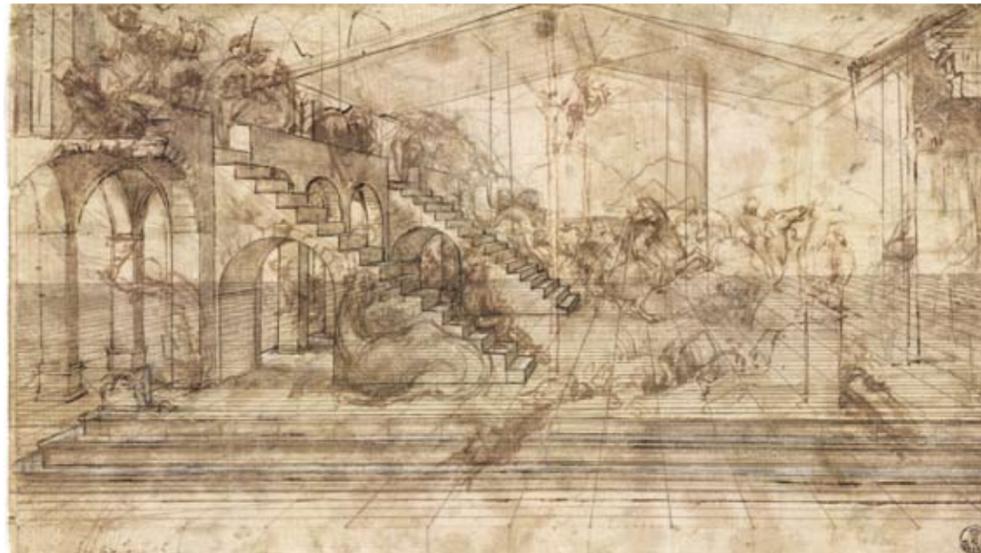
ro programma sarà preziosa la collaborazione degli studiosi e degli esperti, che potranno prendere visione dei risultati, fornendo un contributo di idee e di suggerimenti.

Fondamentali per l'intero progetto sono la piena condivisione culturale e il generoso sostegno economico assicurato dall'Associazione Amici degli Uffizi e dalla Friends of the Uffizi Gallery inc., grazie alla presidente Maria Vittoria Rimbotti, al vicepresidente Manuel Guer-ra, al consiglio e ai soci tut-



lasciato incompiuto, è stato trasferito dalla Galleria degli Uffizi al Laboratorio di restauro dell'Opificio delle Pietre Dure presso la Fortezza da Basso. Si tratta di un passaggio di capitale importanza nella storia del quadro e della sua conservazione, che vede l'alleanza di due dei massimi istituti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in un progetto a lungo studiato da entrambe le parti, grazie ad Antonio Natali, Angelo Tartuferi, Marco Ciatti e numerosi altri esperti anche scientifici.

L'Adorazione sarà sottoposta a un'articolata serie di indagini diagnostiche non invasive, per capire a fondo lo stato di conservazione del supporto ligneo (che è stato modificato nel tempo, con la sostituzione almeno di una traversa) e della superficie preparata da Leonardo, e campita con segni grafici e campiture monocrome, in cui però si distinguono intonazioni cromatiche viranti verso la gamma fredda dei



Dall'alto, l'"Adorazione dei Magi" di Leonardo da Vinci (Galleria degli Uffizi) e un disegno del maestro conservato al Gabinetto Disegni e Stampe.

lo la riduzione della leggibilità, ma anche un potenziale rischio concreto per la buona conservazione. È dimostrato,

si d'un'opera di Leonardo - non possiamo permettere. Si prevede che la fase diagnostica duri circa 4 mesi. Completate le indagini sulla tecnica artistica, nonché sulla natura e sul significato dei vari materiali sovrapposti, sarà possibile iniziare a ragionare di un progetto conservativo, per il quale è prevedibile una durata da 1 a 2 anni. In tutte le fasi dell'inte-

ti. Nel progetto confluiscono inoltre finanziamenti del Ministero e di Arcus.

Cristina Acidini

Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze e, ad interim, dell'Opificio delle Pietre Dure

UN'ITALIA TRIONFANTE

LE VICENDE RISORGIMENTALI EVOCATE DA DIPINTI E MANUFATTI IN UNA MOSTRA IN SAN PIER SCHERAGGIO. UOMINI ILLUSTRI E BATTAGLIE NELLA PITTURA DI STORIA. ESPOSTA LA SPALLIERA PER IL TRONO DEL RE D'ITALIA RICAMATA NELLA SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE DI FIRENZE

Un'eco delle vicende risorgimentali è ancora percepibile nelle stanze degli Uffizi che, nel 1865, ospitarono il Senato del Regno senza tuttavia interferire con il percorso della Galleria, la quale conservò intatto il primato fra le raccolte nazionali d'arte destinate a dimostrare l'eccellenza italiana.

La centralità dell'edificio vasariano era stata nuovamente fulcro di azioni e pensieri civici nel 1835, quando il tipografo-editore Vincenzo Battelli aveva avviato il progetto di decorare le nicchie del loggiato con ventotto statue di illustri toscani invitando gli artisti a tradurre nel marmo le istanze esemplari perseguite contemporaneamente dalla pittura di storia. Un esule pittore, Eugenio Agneni, ne avrebbe tratto un dipinto, esposto al Salon di Parigi del 1857, nel quale le stesse statue si animano per guidare il popolo alla riscossa contro l'invasore: da questo prende le mosse la mostra che in San Pier Scheraggio affianca gli illustri del Risorgimento - Silvio Pellico, Vincenzo Gioberti, Carlo Troya, Giuseppe Giusti - a quelli dipinti da Andrea del Castagno, evocando

così l'ideale continuità fra 'rinnovamenti' culturali e politici. All'Esposizione Nazionale Italiana del 1861, insieme alla *Magenta* di Giovanni Fatto-

ri, erano esposti i quadri del Concorso Ricasoli raffiguranti le battaglie del '59 in dimensioni monumentali ma anche quelli dove la scelta di episo-

di marginali aveva favorito la ribalta dei protagonisti minori del Risorgimento, del popolo. La *Battaglia di Novara* di Luigi Norfini, omaggio di Ricasoli destinato al Palazzo Reale di Milano, appartiene a quella concitata epopea e nella mostra assume il compito di riverberare la sua germinale militanza sulle battaglie di Renato Guttuso e di Corrado Cagli, altrettanto concitate e miste di figure e paesaggi, altrettanto implicate nella 'filigrana' ideologica degli eventi narrati; come pure si rifletto-

no sull'antologia di battaglie (proiettata in mostra) che i registi cinematografici, da Rossellini a Visconti, hanno spesso desunto dai quadri di storia o citato da modelli già carichi di amare metafore.

Sempre all'Esposizione del 1861 le 'arti sorelle' furono convocate a svolgere all'unisono la funzione emancipatrice che veniva da più parti auspicata, senza dunque precludere l'accesso ai manufatti di nobile artigianato: la *Spalliera* per il trono del re d'Italia ricamata nella Scuola Magistra-

le Femmine di Firenze proviene da quella Esposizione e chiude il percorso in San Pier Scheraggio esibendo le sembianze di un'Italia trionfante e ancora fiduciosa al cospetto del sovrano sabauda.

Carlo Sisi

"L'Italia chiamò", San Pier Scheraggio, fino al 15 gennaio.

Luigi Norfini, "Battaglia di Novara", 1859, Milano, Museo del Risorgimento (Deposito del Palazzo reale).



UN INTERVENTO DEGLI AMICI

RINNOVATE LE TENDE DEI CORRIDOI DELL'ULTIMO PIANO DEGLI UFFIZI. NUOVI MATERIALI DI ULTIMISSIMA GENERAZIONE SCHERMANO LA LUCE DELLE 71 GRANDI FINESTRE CHE CHIUDONO GLI SPAZI DELL'ORIGINARIO LOGGIATO VASARIANO

Tre corridoi della Galleria, all'ultimo piano della fabbrica vasariana degli Uffizi, erano in origine un loggiato; gli spazi fra le colonne furono chiusi da vetrate già appena dopo la fine dei lavori (1580). Dunque fu subito avvertita la necessità di schermare la loggia, data la sua destinazione a Galleria delle Statue. Documenti e disegni antichi provano e descrivono la presenza di vetrate che sappiamo essere opera di maestri veneziani, tessute secondo un disegno a cerchi o tondi di vetro soffiato.

Probabilmente nell'Ottocento a questo disegno furono sostituite più moderne lastre con vetri continui ed interi, restando invece pressoché invariato lo spartito a riquadri dei telai in legno, fra colonna e colonna, come tuttora si ve-

de. All'occorrenza, per una migliore schermatura della luce, nelle ore del giorno in cui era più forte, venivano fatte scendere davanti alle finestre tende a pacchetto di tessuto spesso e scuro.

Dopo la guerra, con i lavori di ripristino della Galleria, danneggiata dall'esplosione dei ponti (1944), si collocarono alle finestre dei corridoi, in occasione della prima apertura del '48, lastre di termolux - del tutto innovativo ma non trasparente - sostituite nella successiva e conclusiva apertura del '52 da un ingegnoso sistema di pannelli di tela chiara avvolgibili su rulli, inseriti nell'intercapedine fra le due finestre. A causa della complessità meccanica degli ingranaggi il sistema fu sostituito negli anni '70 da tendaggi pesanti di colore giallo intenso, più semplicemente manovrabili perché



Due immagini del finestrone nel secondo corridoio di Galleria, con le nuove tende (Foto Art Media Studio).

scorrevoli lungo mantovane con cassette scorniciate, poste sopra gli intercolumni. Anche quest'ultima soluzione mostrò nel tempo i suoi limiti, sia per ragioni funzionali, ma soprattutto estetiche dato che le tende e le mantovane impedivano la chiara percezione dei colonnati nei corridoi.

Finché, alla metà degli anni '90, nel corso del riordino museografico delle collezioni di marmi e quadri presenti nei corridoi, secondo la disposizione settecentesca, non troppo diversa da quella originaria del Cinquecento, furono messe in opera tende a pannello con movimento elettrico su

rulli, inserendole fra gli infissi interni e quelli esterni. La soluzione, pur non nuova ma resa efficiente grazie a materiali collaudati, presentava importanti requisiti: la trasparenza dello schermo e la possibilità quindi di trapiantare verso il panorama esterno anche quando la tenda è chiusa; nonché un buon coefficiente di riflessione della luce che permette di usare le tende come riflettori, verso lo spazio interno dei corridoi, delle lampade lineari poste anch'esse dentro l'intercapedine fra le due finestre.

Oggi, ad oltre quindici anni

ormai dall'ultimo intervento, grazie agli Amici degli Uffizi, è stato possibile rinnovare le tende e sostituirle, con un prodotto industriale di ultimissima generazione; quest'opera, interamente finanziata dall'Associazione, e diretta in ogni sua fase da Antonio Russo della Direzione della Galleria, ha avuto luogo negli oltre 360 metri dei tre corridoi, interessando 71 grandi finestre, dove sono stati sostituiti 256 telai e 84 tende motorizzate, per una spesa complessiva di circa 60.000 euro.

Antonio Godoli



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE



CAPOLAVORI QUATTROCENTESCHI

**RESTAURATE DUE PALE D'ALTARE
DI ALESSIO BALDOVINETTI,
ARTISTA ANCORA SOTTOVALUTATO**

Una fortunata coincidenza ha consentito di restaurare insieme, con la direzione di chi scrive, le due importanti pale d'altare di Alessio Baldovinetti (Firenze, 1425 circa -1499), un artista raffinato che certamente è ancora oggi sottovalutato nel panorama della pittura fiorentina della seconda metà del Quattrocento. La "Sacra conversazione" eseguita per l'altare della cappella della villa medicea di Cafaggiolo intorno al 1455, raffigurante la Madonna col Bambino tra i santi Cosma, Damiano, Giovanni Battista

agli Uffizi, l'"Annunciazione" eseguita per il monastero di San Giorgio alla Costa a Firenze intorno al 1457, recuperata benissimo anch'essa da Lucia e Andrea Dori nei suoi luminosi valori pierfrancescani.

Angelo Tartuferi

In alto, Alessio Baldovinetti, "Sacra conversazione", 1455 circa (Galleria degli Uffizi, dopo il restauro); in basso, un particolare dell'"Annunciazione" dello stesso Baldovinetti, 1457 circa (dopo il restauro, foto Paolo e Claudio Giusti).



VITA DEGLI UFFIZI

STEFANO ROSSI NEL CORRIDOIO VASARIANO

Sarà tra breve esposto nel Corridoio Vasariano, a restauro ultimato condotto da Elisabetta Bianco e diretto da chi scrive, un autoritratto del pittore senese Stefano Rossi (Siena 1794 - Firenze 1822), realizzato appena un anno prima della morte precoce. Il dipinto, acquistato dal Ministero per i Beni Culturali, dall'antiquario fiorentino Alessandro Romano, è una rara testimonianza di un artista talentuoso che dall'insegnamento

di Pietro Benvenuti aveva tratto anche l'interesse per la copia dei maestri del classicismo, quali Pompeo Batoni o il Domenichino, interpretati con attitudine sensibilissima.



DANTE ILLUSTRATO

"Dante illustrato. Paesaggi per la Divina Commedia": questo il titolo della mostra in cui la curatrice, Marilena Tamassia, ha esposto, nella Sala del Camino al piano

del Gabinetto Disegni e Stampe, 64 fotografie dagli archivi del Gabinetto Fotografico della Soprintendenza realizzate per illustrare l'edizione della Divina Commedia del 1898, curata da



Stefano Rossi, *Autoritratto*, 1821, Galleria degli Uffizi (foto Paolo e Claudio Giusti).

Corrado Ricci. Le fotografie furono realizzate da Giuseppe Cremoncini e furono donate, nel 1916, al



Veduta di Talamone, (Divina Commedia, Purgatorio, canto XIII, v. 153). Gabinetto Fotografico Polo Museale Fiorentino.

Gabinetto fotografico, che Corrado Ricci aveva fondato nel 1904. La mostra, inaugurata il 21 novembre, rimarrà aperta fino al 26 febbraio.

CHIAROSCURI IN MOSTRA AL GDSU

"Carte che paion fatte col pennello. Chiaroscuri italiani dal Cinquecento al Settecento": la mostra si è aperta l'8 dicembre al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, Sala Detti, e proseguirà fino all'11 Marzo 2012. Si tratta di

una selezione di cinquanta fogli dalle ricche collezioni del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, che consente un affascinante percorso attraverso i tre secoli d'oro di questa particolare tecnica incisoria, con la quale, all'aprirsi del Cinquecento, si riuscì a introdurre il colore nella produzione di stampe.

L'intento fu all'origine soprattutto quello di riprodurre fedelmente gli effetti cromatici e materici del disegno, ma col tempo questo divenne un apprezzato mezzo di diffusione dei capolavori grafici del Rinascimento, soprattutto di Raffaello e Parmigianino, tramite le stampe di artisti come Ugo da Carpi, Antonio da Trento, Domenico Beccafumi e Bartolomeo Coriolano. Esse furono immancabilmente assai apprezzate anche da Vasari, che per la loro forte valenza mimetica le descrisse come "carte che paion fatte col pennello".

Antonio da Trento, da Parmigianino, "Il martirio di San Paolo e la condanna di San Pietro", ca. 1527, chiaroscuro a quattro legni (GDSU, Foto Roberto Palermo).

VISITE GUIDATE ALL'"ITALIA CHIAMÒ"

Si segnala che per tutta la durata della mostra, aperta fino al 15 gennaio 2012 in San Pier Scheraggio, sono state predisposte, a cura del Personale di vigilanza e assistenza della Galleria degli Uffizi, visite guidate il sabato alle ore 10,30;12,00;14,30;16,00, con punto d'incontro all'ingresso della mostra. Possono inoltre essere prenotate visite guidate per scolaresche telefonando a Firenze Musei: 055.294883.

Giovanna Giusti

IL GIORNALE DEGLI UFFIZI

Pubblicazione periodica
quadrimestrale
dell'Associazione



AMICI
degli UFFIZI

DIRETTORE EDITORIALE
Maria Vittoria Colonna Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
Antonio Natali

Segretario
Maria Novella Batini

Redattori
Massimo Griffo,
Mario Graziano Parri,
Anna Maria Piccinini

Coordinamento per gli Uffizi
Giovanna Giusti

ASSOCIAZIONE
AMICI degli UFFIZI

Presidente
Maria Vittoria Colonna Rimbotti

Vice Presidente
Emanuele Guerra

Consiglieri
Patrizia Asproni, Giampaolo Bonechi,
Giovanni Gentile, Michele Gremigni,
Fabrizio Guidi Bruscoli,
Antonio Natali,
Elisabetta Puccioni,
Oliva Scaramuzzi

Sindaci
Francesco Corsi, Enrico Fazzini,
Corrado Galli

Sindaci supplenti
Alberto Conti, Francesco Lotti

Segreteria
Tania Dyer
c/o Fondiaria-SAI, via L. Magnifico 1,
50129 Firenze.
Tel. 055 4794422, Fax 055 4792005
info@amicidegliuffizi.it

Hanno collaborato
a questo numero
Cristina Acidini, Valentina Conticelli,
Giovanna Giusti, Antonio Godoli,
Fabrizio Paolucci, Maria Vittoria
Rimbotti, Carlo Sisi, Angelo Tartuferi

Pubblicazione realizzata dalla
CASA EDITRICE BONECHI
Via dei Calzoli 18/B -
50131 Firenze. Tel. 055 576841
Fax 055 5000766

Direttore Responsabile
Giovanna Magi

Progetto grafico e impaginazione
Sonia Gottardo
Maria Rosanna Malagrino

Logo dell'Associazione
Amici degli Uffizi
Sergio Bianco

Stampa
Centro Stampa Editoriale Bonechi

Sostengono l'Associazione
Amici degli Uffizi
con il loro contributo:

Fondiaria-SAI s.p.a., Firenze; Friends of
the Uffizi Gallery inc.; Ente Cassa di Ri-
parmio di Firenze; Provincia di Firenze;
Knauf Italia; Vetreria Locchi, Firenze; Pin-
ko, Firenze.

(a sinistra di chi guarda), e i santi Lorenzo, Giuliano e Antonio abate (a destra), con i santi Francesco e Pietro Martire genuflessi in primo piano, è stata restituita alla piena leggibilità da un ottimo restauro condotto da Sandra Pucci. L'intervento è stato finanziato nell'ambito della mostra "Fra Angelico et les Maîtres de la lumière" svoltasi dal 23 settembre 2011 al 16 gennaio 2012 al Musée Jacquemart-André di Parigi, curata da Giovanna Damiani. La sponsorizzazione di Bionike ha consentito nel medesimo tempo di intervenire anche sull'altro elegante dipinto dell'artista fiorentino esposto



ADERISCA OGGI STESSO ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

SCELGA UN FUTURO DI CIVILTÀ PER I SUOI FIGLI INVESTA
CON NOI NELLA CULTURA E NELL'ARTE PERMETTENDO
LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI

LA SUA ADESIONE LE GARANTIRÀ:

- Tessera personale dell'Associazione.
- Ingresso gratuito alla Galleria e ai musei statali fiorentini.
- Visite esclusive guidate alla Galleria.
- Abbonamento al Giornale degli Uffizi.
- Inviti a mostre e manifestazioni culturali
- Biglietti ridotti per gli spettacoli del Teatro Comunale, dell'ORT e del Teatro della Pergola.

Per aderire all'Associazione Amici degli Uffizi inviare la quota associativa nella modalità preferita:

- Assegno non trasferibile intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, c/o Fondiaria-SAI, via Lorenzo il Magnifico 1, 50129 Firenze.
- Versamento tramite Conto Corrente Postale n°17061508.
- Versamento con bonifico sul conto intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, presso la Cassa di Risparmio di Firenze, codice IBAN IT 06 G 06160 02809 0000 18289 C 00.

FORME ASSOCIATIVE

Individuale	€ 60
Famiglia (2 adulti + 2 minori)	€ 100
Socio giovane (fino a 26 anni)	€ 40
Socio sostenitore	€ 500
Socio azienda	€ 1000

